

WEBZINE NOPROFIT

focus sui profili non lucrativi di pubblico & privato

Periodico registrato presso il Tribunale di Bari il 13/11/2002 al n. 1594

"La Conoscenza accresce le capacità"



CONSIGLIO REGIONALE DELLA PUGLIA TECA DEL MEDITERRANEO biblioteca multimediale & centro di documentazione

N. 2 - Aprile/Giugno 2012

Direttore responsabile: *Arcangelo Tedone*

Direttore editoriale: *Daniela Daloiso*

Redazione: *Domenica Di Cosmo, Giusy Di Pumpo*

Conversione digitale e funzioni ipertestuali: *Antonio Lovecchio*

Sviluppo nel sito web: *Gianfranco Marzano*

Marketing informativo: *Giulia Murolo, Giuseppe Angiuli*

Il periodico viene edito in formato digitale nell'URL della Biblioteca all'indirizzo

<http://www.bcr.puglia.it/tdm/webzine.htm>

L'edizione in formato cartaceo è in numero limitato di copie ed inviata solo su richiesta scrivendo a:

infopoint@bcr.puglia.it

SOMMARIO

Siti in Internet, pag. 3

Riviste, pag. 6

Monografie, pag. 9

Letteratura grigia, pag. 11

Quotidiani, pag.12



Siti in Internet

ASSOCIAZIONE CAMMINASCUOLA

www.camminascuola.it

L'Associazione Camminascuola si propone di diffondere la cultura del camminare attraverso molteplici iniziative a carattere divulgativo e didattico. Mette in rete scuole di ogni regione d'Italia insegnando ai ragazzi il rispetto e la valorizzazione del territorio diventandone difensori e promotori. La valorizzazione del territorio e l'esaltazione degli aspetti paesaggistici e naturalistici in genere non è la sola motivazione del progetto che vuole anche costituire un valido strumento di supporto alle scelte degli istituti scolastici in merito ai viaggi d'istruzione. Attraverso stage mirati gli studenti diventano parte attiva apprendendo nuove nozioni da riportare in un'offerta turistica di riscoperta e valorizzazione del loro territorio.

EXPORURALE

www.exporurale.it

Realizzare un orto, curare le piante, costruire una casa ecocompatibile, scoprire i segreti della floricoltura come della cucina tradizionale toscana, e tanto altro. E' l'elenco delle cose che si possono fare in un fine settimana al Parco delle cascine a Firenze, dove dal 20 al 23 settembre si terrà Expo Rurale. Per quattro giorni il più grande parco pubblico della città si trasformerà in un tratto di campagna toscana.

FONDAZIONE UNIVERDE

www.fondazioneuniverde.it

La Fondazione Univerde promuove la diffusione dell'informazione e la conoscenza della cultura ecologista oltre che un cambiamento degli stili di vita in armonia con l'ambiente naturale ed un futuro sostenibile. Numerose le iniziative tra le quali il primo censimento delle esperienze ed eccellenze nella green economy e nella green society in collaborazione con il periodico Modus vivendi. Mediterraneo da remare è, invece, l'iniziativa lanciata insieme al centro studi Cts e Marevivo per mettere al bando l'uso degli scooter acquatici e incentivare l'uso di imbarcazioni sostenibili, come la canoa, alla quale hanno già aderito numerosi stabilimenti balneari delle Marche

GIARDINI IN TRANSITO

<http://giardiniintransito.wordpress.com>

L'Associazione 'Giardini in transito' è nata dalla volontà di cittadini di Milano che guardano la città in modo nuovo, con gli occhi di chi sa vedere in un'area abbandonata al degrado un giardino bellissimo, pronto a crescere grazie alla partecipazione attiva dei cittadini, pronto a trasformarsi, seppur temporaneamente, in uno spazio fruibile, dinamico e ricco di opportunità, un bene comune da vivere e da proteggere. Sono tanti gli spazi abbandonati che potrebbero essere recuperati con l'intervento dei cittadini e delle realtà associative già presenti in ogni quartiere. Aree verdi

recuperate al degrado, che possono alleggerire i costi di manutenzione da parte dell'amministrazione pubblica, garantire maggior sicurezza a luoghi fino ad oggi abbandonati e nel frattempo contribuire a rendere viva la città.

IBO ITALIA

www.iboitalia.org

IBO Italia è un'organizzazione non governativa che opera nel campo del volontariato nazionale ed internazionale promuovendo la crescita della persona e della sua comunità, nei diritti, nelle opportunità di incontro e di trasformazione sociale, perché ognuno possa sentirsi attore consapevole e responsabile di una società più giusta e sostenibile. La principale attività di IBO Italia è la formazione dei giovani attraverso esperienze di volontariato di breve e lungo termine in Italia, in Europa e nel Sud del mondo.

MOVIMENTO DI VOLONTARIATO ITALIANO

www.movinazionale.it

Il MoVI promuove, aggrega, sostiene e collega gruppi ed organismi di volontariato, operanti a livello locale, nazionale ed internazionale che sono concreta espressione della libera iniziativa dei cittadini. Dal 5 al 7 ottobre 2012, il MoVI organizza a L'Aquila la VI Conferenza nazionale del Volontariato. Tutto il mondo del volontariato e i soggetti istituzionali interessati sono invitati ad un momento ampio di confronto e dibattito per riflettere sul ruolo che assume oggi il volontariato e su come possa rappresentare una valida risposta per uscire dalla crisi che coinvolge il nostro Paese, dando il proprio responsabile contributo per un radicale e costruttivo cambiamento.

SCUOLA DI QUALITA' SOCIALE

www.scuoladiqualitasociale.it

La Scuola di qualità sociale è una scuola aperta al territorio che vuole sostenere le ambizioni di tanti giovani aventi in comune la voglia di migliorare se stessi e la propria comunità, fornendo loro ricette nuove sulle quali fondare un'idea imprenditoriale con una visione innovativa che parte da principi di sostenibilità, bellezza, cultura. La sostenibilità come strumento per promuovere l'autoimprenditorialità è anche l'idea da cui è nata la scuola Territori Sostenibili che ha concentrato le sue attività verso la qualificazione di figure professionali che sappiano gestire le risorse e guardare al territorio con occhi nuovi per creare un valore, utilizzando gli strumenti dello sviluppo eco sostenibile e della qualità sociale.

TOCC – TORINO CITTA' DA COLTIVARE

www.comune.torino.it

Il progetto vuole sviluppare un nuovo modello di gestione degli orti urbani, collaborando con singoli orticoltori ma anche con associazioni, cooperative, comitati di cittadini e gruppi d'acquisto solidale. Il Comune punta a privilegiare esperienze di agricoltura sociale come l'inserimento lavorativo dei detenuti, l'integrazione multiculturale, le attività ricreative e formative per i disabili.

TREKKING.IT

www.trekking.it/

L'esperienza maturata nello sviluppo di itinerari e viaggi nella natura ha consentito allo staff della rivista Trekking&Outdoor di realizzare uno dei più qualificati e credibili siti internet nell'ambito outdoor. Trekking.it è la più importante raccolta italiana di itinerari escursionistici gratuitamente scaricabili, un modo diverso e intelligente per riappropriarsi dei tesori spesso sottovalutati del nostro territorio.

UN ANNO CONTRO LO SPRECO

www.unannocontrolospreco.org

Un anno contro lo spreco è un progetto pluriennale che si rivolge a cittadini consapevoli, amministratori, giovani e imprese. Ha come obiettivo principale la sensibilizzazione dell'opinione pubblica europea ed italiana sulle cause e le conseguenze dello spreco, sulle modalità per ridurlo e la promozione di una cultura scientifica e civile orientata ai principi della sostenibilità e della solidarietà. Ogni anno il tema generale dello spreco viene declinato dando un'attenzione particolare ai diversi consumi: il cibo (2010), l'acqua (2011) e l'energia (2012) sono i focus del primo programma triennale. A seguito della campagna, il Parlamento Europeo ha richiesto che il 2014 diventi Anno Europeo di lotta allo spreco alimentare.



Cembalo Luigi – Migliore Giuseppina – Schifani Giorgio, **Modelli di consumo e nuovo paradigma della sostenibilità: i Gruppi di acquisto solidale in Sicilia**

In: Rivista di economia agraria, 65(2010), n. 4, p. 541-568

L'articolo presenta uno studio sui comportamenti e i consumi socialmente responsabili nel sistema agro-alimentare, in particolare in forme strutturate e organizzate come i Gruppi di acquisto solidale per definire gli elementi che contraddistinguono le persone che ne fanno parte, al fine di poterne valutare l'espansione, anche potenziale, e l'eventuale consolidamento sul territorio regionale.

Collocazione in Biblioteca BR 3 C 8



Converti Fabio – Della Morte Piera, **Siti UNESCO: prospettive di valorizzazione dei patrimoni rurali**

In: Mercati e competitività : rivista della Società italiana di marketing, 2011, n. 4, p. 81-99

L'attuale contesto di competizione globale, tra città, aree metropolitane, regioni economiche, sta incidendo fortemente anche sullo sviluppo di aree rurali ad alto valore paesaggistico-culturale, fino a pochi anni fa quasi del tutto escluse dai processi di territorializzazione degli investimenti. Al fine di comprendere al meglio questi inediti processi è necessario formulare nuove interpretazioni critiche sul tema del marketing territoriale e sui suoi

rapporti con piani e strumenti di gestione e valorizzazione di siti UNESCO caratterizzati da un alto grado di ruralità.

Collocazione in Biblioteca BR 2 E 7



Fornasa Walter, **L'inclusione è partecipare a un progetto comune : dall'affermazione di diritti come norma alla pratica di diritti come relazioni**

In: Animazione sociale : mensile per gli operatori sociali, 42(2012), n. 261, p. 14-22

Le relazioni quotidiane con cittadini segnati da svantaggio o disabilità sono gravate da pratiche che si ispirano a logiche di infantilizzazione, segregazione, integrazione passiva, subalternità, assistenzialismo. A nulla può servire per il loro diritto alla vita essere destinatari di compassione benevola o anche di prestazioni tecniche di qualità, se essi non possono esprimersi, a partire dalla loro personale idea di società e futuro, nel compartecipare con tutti i membri di una comunità al suo evolversi basato sull'esercizio di relazioni inclusive.

Collocazione in Biblioteca BR 5 C 3





Goria Alessandra, **La green economy per lo sviluppo sostenibile e l'eradicazione della povertà**

In: *Equilibri : rivista per lo sviluppo sostenibile*, 2012, n. 1, p. 17-27

Nell'ambito della ricerca economica l'approccio di valutazione integrata si propone di promuovere l'armonizzazione e l'integrazione delle politiche verso una green economy mondiale che potrebbe essere raggiunta disegnando un più efficace sistema di governance delle politiche per la sostenibilità che, attraverso la coerenza e l'integrazione fra politiche nazionali, regionali e internazionali, permetta di trovare una risposta alle più urgenti sfide globali.

Collocazione in Biblioteca BR 3 B 4



Plebani Fabrizio, **Housing sociale e futuro delle politiche abitative**

In: *Autonomie locali e servizi sociali*, 2011, n.3, p. 493-506

La centralità dell'housing sociale per il futuro delle politiche abitative rende necessario un esame rispetto alle sue possibili logiche di funzionamento. E' l'obiettivo di questo contributo: analizzare come nei fatti si traduce il funzionamento dell'housing sociale al fine di contribuire ad impostare politiche abitative sistematiche.

Collocazione in Biblioteca BR 6 C 1



Psaroudakis Irene, **Il volontariato: una mappa concettuale**

In: *Sociologia e ricerca sociale*, 32(2011), n. 96, p. 68-86

Tenendo conto di tutti i cambiamenti che coinvolgono i principali aspetti del volontariato e della sua realtà multiforme, la mappa proposta in questo contributo analizza diversi elementi da diverse prospettive teoriche. Nell'analisi si esaminano, tra i vari aspetti, le caratteristiche del classico e del nuovo volontariato, il ruolo dei social network, le organizzazioni di volontariato, la legislazione e la governance.

Collocazione in Biblioteca BR 5 C 1



Raciti Paolo – D'Emilione Matteo, **Sinergie tra ricerca e governo locale nell'analisi multidimensionale della povertà: presentazione di un'esperienza in progress**

In: *RSS : Rassegna di servizio sociale*, 51(2012), n.1, p. 57-83

L'articolo presenta una particolare esperienza di collaborazione tra ricerca pubblica e governo locale, realizzata attraverso l'applicazione di un modello d'analisi della povertà basato sulla misurazione individuale

della deprivazione. Si propone anche di diffondere la conoscenza di questa esperienza nel campo professionale del lavoro sociale, con l'obiettivo di sviluppare simili sinergie.

Collocazione in Biblioteca BR 5 C 12

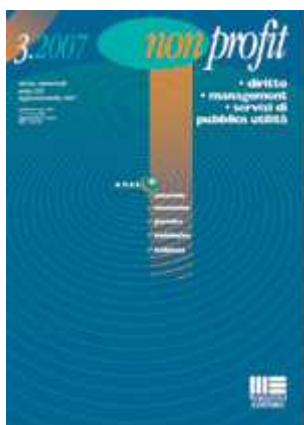


Raitano Michele, **La riproduzione intergenerazionale delle disuguaglianze in Italia: istruzione, occupazione e retribuzioni**

In: *Politica economica : rivista di studi e ricerche per la politica economica*, 27(2011), n. 3, p. 345-374

In questo lavoro, facendo uso delle molteplici informazioni retrospettive sulla famiglia di origine, rilevate dall'indagine ISFOL-PLUS del 2006, si indaga il processo di trasmissione intergenerazionale nel nostro Paese, concentrandosi sull'occupazione dei genitori. Oltre a misurare il grado di associazione intergenerazionale delle professioni svolte si indaga in quale misura le stesse prospettive salariali dei figli siano legate allo status occupazionale dei genitori.

Collocazione in Biblioteca BR 1 C 8



Siboni Benedetta – Pietropaoli Giorgia, **Analisi di alcune esperienze di responsabilità sociale cooperativa nella Provincia di Forlì-Cesena**

In: *Non profit : diritto, management, servizi di pubblica utilità : rivista trimestrale*, 17(2011), n. 4, p. 59-76

Si analizza la concezione di responsabilità sociale e le modalità di applicazione di un gruppo di cooperative, di medio-grande dimensione che hanno sede nella provincia di Forlì-Cesena. Nei casi oggetto di studio, emergono spunti di interesse riguardo la conoscenza delle fonti di supporto alla responsabilità sociale d'impresa, gli stakeholder considerati più rilevanti nell'ambito cooperativo e gli strumenti di implementazione della logica di responsabilità adottata.

Collocazione in Biblioteca BR 5 D 3



Zeira Anat, **Il lavoro sociale a diretto contatto con l'utente e le prove di efficacia: alcune riflessioni**

In: *Studi Zancan : politiche e servizi alle persone*, 13(2012), n. 2, p. 57-74

Il servizio sociale, come altre professioni di aiuto, ha aderito al movimento per la promozione delle prassi basate sulle prove di efficacia. L'idea alla base di questo concetto è che i professionisti utilizzino le migliori conoscenze disponibili nelle loro decisioni pratiche. Quest'articolo esamina e riflette su alcune questioni legate alle difficoltà di implementare prassi evidence-based da parte degli assistenti sociali.

Collocazione in Biblioteca BR 5 C 10



Monografie



Sociologia della globalizzazione / Luke Martell. - Torino : Einaudi, 2011. - XXIX, 404 p. ; 21 cm. ((Traduzione di Emilia Sala, Roberta Ghivarello.

*INDICE: *Introduzione. I. *Prospettive sulla globalizzazione: divergenza o convergenza? II. *La storia della globalizzazione: premoderna, moderna o postmoderna? III. *Tecnologia, economia e globalizzazione culturale. IV. *Globalizzazione culturale: omologazione o ibridazione? V. *Immigrazione globale: storia e disuguaglianza sociale. VI. *Gli effetti dell'immigrazione: l'immigrazione è un problema o una soluzione? VII. *L'economia globale: capitalismo e basi economiche della globalizzazione.*

*VIII. *Disuguaglianza globale: la globalizzazione è una soluzione per la povertà nel mondo? IX. *Politica, Stato e globalizzazione: la fine dello Stato nazionale e della socialdemocrazia? X. *Politica globale e democrazia cosmopolita. XI. *Antiglobalizzazione e movimenti per la giustizia globale. XII. *Il futuro ordine mondiale: il declino del potere americano? XIII. *Guerra e globalizzazione. - *Conclusioni. - *Bibliografia. - *Indice analitico.*

Oltre a toccare temi quali la mutata posizione nel mondo degli Stati Uniti sotto la presidenza Obama, l'ascesa della Cina a potenza globale o le critiche dei movimenti no-global, Martell porta in primo piano alcuni aspetti della politica mondiale che i sociologi raramente prendono in considerazione. Viene così sottolineata l'importanza delle strutture e delle dinamiche economiche e spiegato come mai il potere, le disuguaglianze e i conflitti siano componenti pressoché inevitabili della globalizzazione. Infatti, se è indubbio che la globalizzazione permette maggiori opportunità di interazione e partecipazione tra le società di tutto il mondo (per esempio attraverso i media e le migrazioni), è altrettanto vero che nei suoi lati oscuri si annidano le guerre, la proliferazione nucleare, l'ampliarsi delle zone povere, i cambiamenti climatici e le crisi finanziarie.

Collocazione in Biblioteca: BM 20 D 92a



La mafia innominabile / Domenico Seccia. - Molfetta : La meridiana, 2011. - 157 p. ; 20 cm

*INDICE: *La faida e la mafia *L'origine della mafia garganica: la prima mattanza *La seconda mattanza *Orti Frenti *la guerra dei maggioventi *La mafia di San Nicandro Garganico *Nasce una speranza: una donna coraggiosa *I gesti della mafia * I volti * Vieste *Dobbiamo farcela*

C'era un tempo in cui la mafia garganica non esisteva. Bisognava vincere la credenza che fosse una magia, popolata dal potente di turno che impone il suo comando, la sua forza e la sua violenza. Non esisteva perché tutti la negavano. Anche i Magistrati che se ne occupavano. Una faida come le altre. La mafia garganica, però, esisteva, eccome. Ammazza ed ammazza.

Collocazione in Biblioteca: BA 16 H 18p



Il *grido e l'impegno : la storia spezzata di Michele Fazio / Francesco Minervini ; prefazione di don Luigi Ciotti. - Bari : Stilo, 2011. - 83 p. ; 20 cm.

*INDICE *Prefazione di [Don Luigi Ciotti](#) *Introduzione *Prima *Durante *Dopo *Dietro *Ora *Stralci dai documenti del processo*

Michele Fazio è un ragazzo barese di quindici anni, pieno di vita e di entusiasmo, che una sera di luglio sta tornando a casa per cenare con la propria famiglia. All'improvviso viene stratonato; non ha il tempo di voltarsi indietro, sente degli spari, sono attimi: un proiettile gli perfora il cranio e lui cade riverso per terra. Tutti scappano, lasciandolo solo. Nell'aria si avverte, lancinante, un solo grido: 'Aveme accise u uagnune buenn' ('Abbiamo ucciso il bravo ragazzo'). Con l'aiuto dei genitori Lella e Pinuccio Fazio la storia spezzata di Michele e l'assurdità della sua morte innocente tornano a ricomporsi per diventare quella memoria collettiva di cui non solo Bari, ma ogni città che protegge i propri figli, deve riappropriarsi: nella consapevolezza che occorre sempre volere, pretendere, provocare una giustizia e un impegno a volte troppo difficili per gli onesti.

Collocazione in Biblioteca: BA 16 H 17p



Letteratura grigia



Circuiti virtuosi di contrasto della vulnerabilità : gli apprendimenti del programma Fragili orizzonti. - Torino : [Gruppo Abele](#), 2011. - 128 p. : ill. ; 21 cm + 1 DVD. ((In testa al front.: Provincia di Torino, Servizio solidarietà sociale.

*INDICE: *Introduzione * Il percorso di Fragili orizzonti *Le partnership in azione *Alcuni approfondimenti*

Precarietà, incertezza, instabilità, vulnerabilità sono caratteristiche costitutive dei viventi ma oggi sono divenute condizioni strutturali della dimensione sociale, dunque non fenomeni confinati all'interno di determinate tipologie o categorie sociali quanto il tratto distintivo della nostra stessa contemporaneità. Eppure, non siamo tutti vulnerabili allo stesso modo e nella medesima misura e, anzi, dobbiamo evitare il rischio di banalizzare le differenze, in termini di disuguaglianze sociali e di genere, di opportunità e capacità, che segnano sia le singole esistenze sia specifici gruppi sociali, ed essere attenti a ricostruire ed aggiornare le mappe di una condizione sociale in rapido movimento. Eppure «stare in società», «essere società» dovrebbe avere esattamente la funzione di rendere più sopportabili e affrontabili i disagi e le difficoltà connesse al corso di vita, di ridurre le disparità e «rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando, di fatto, la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.» La cultura politica che certe scelte economiche sottendono, il cambiamento dei riferimenti valoriali e la scarsità di risorse dedicate, convergono verso una progressiva destrutturazione del sistema di welfare che abbiamo fin qui conosciuto, ci impongono un welfare ormai residuale, tipicamente centrato sul singolo, sul «fai da te», che chiede ad ognuno di misurarsi in solitudine con la spendibilità delle proprie risorse e con l'efficacia delle proprie reti, un welfare che smette di essere tale rievocando piuttosto i codici della carità e della beneficenza.

Collocazione in Biblioteca: BL 49 G 67a



A cura della Redazione, **Economia solidale e sviluppo**

In: Avvenire del 17/06/2011

«Economia solidale e sviluppo sostenibile. Prospettive a confronto». È il titolo del convegno promosso in Vaticano (Casina Pio V), dalla Pontificia Accademia delle Scienze, dalla Pontificia Accademia di teologia e dalla Fondazione "Sorella natura". Dopo i saluti del vescovo Marcelo Sanchez Sorondo, cancelliere delle Pontificie Accademie delle Scienze e organizzato per domani in Vaticano, con la presenza di Ruperto, è prevista la relazione del cardinale Giovanni Battista Re, prefetto emerito della Congregazione per i vescovi e socio benemerito di "Sorella natura". A seguire, la "lectio magistralis" di Hans Tietmeyer, accademico della Pontificia Accademia delle Scienze ed ex presidente della [Bundesbank](#).

Dopo il dibattito, è previsto l'intervento di Manlio Sodi, presidente della Pontificia accademia di teologia, mentre le conclusioni del simposio saranno affidate al cardinale Oscar Andrè Rodriguez Maradiaga, presidente di [Caritas Internationalis](#) e residente onorario della [Fondazione Sorella natura](#).

Collocazione in Biblioteca: DEM

D'Alessio Simona, **Volontari certificati**

In: ItaliaOggi Sette del 18/06/2011

Un documento valido per l'espatrio di tutte le conoscenze e abilità, acquisite facendo volontariato. E' utile per trovare un impiego, o prendere parte a un'attività formativa. E' il «passaporto delle competenze», la cui creazione viene sostenuta dal Parlamento europeo, che ha recentemente adottato la risoluzione depositata dal deputato italiano Marco Scurria (Pdl-Ppe), in modo da facilitare il riconoscimento formale delle esperienze professionali nell'intero Vecchio continente; il provvedimento ha ottenuto 603 voti favorevoli, 23 contrari e 63 astensioni. Ma non si tratta di un intervento isolato, bensì di un percorso articolato nel quale, in base a quanto richiesto dall'assemblea di Strasburgo, dovrà inserirsi un incremento delle risorse destinate ai progetti benefici verso il prossimo in tutta l'area comunitaria. Valorizzare le esperienze nate durante l'impegno in associazioni non profit può, infatti, rappresentare un elemento aggiuntivo prezioso per un curriculum vitae, nonché per fornire una chance professionale inaspettata per i giovani. Nel testo si legge, fra l'altro, che le prestazioni di volontariato nelle organizzazioni sportive, culturali e caritatevoli, contribuiscono inoltre a rafforzare la solidarietà e l'inclusione sociale, dunque le persone con disabilità o gli immigrati potrebbero ricevere così un'adeguata assistenza educativa o finanziaria. L'impegno istituzionale verso il terzo settore non dovrebbe risentire degli effetti nefasti della crisi economica, pertanto [l'Europarlamento](#) esorta le autorità nazionali, regionali e locali a garantire finanziamenti stabili e a fornire incentivi fiscali per le organizzazioni impegnate in questo settore; nel dettaglio, i deputati invocano, nell'ambito delle procedure di erogazione delle sovvenzioni, di dare la priorità alle piccole organizzazioni con budget già limitati, e alle attività di volontariato transfrontaliere, nonché di agevolare in ogni modo l'accesso ai programmi Ue e ai finanziamenti dell'organismo di Bruxelles. Il testo di Scurria, infine, sollecita la creazione di un portale europeo centralizzato per aiutare le organizzazioni in cui operano volontari a diffondere in rete informazioni su ciò che realizzano e hanno in mente di effettuare, potenziare la cooperazione e scambiare fra i vari soggetti comunitari.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Melis Valentina, **Una chance di impiego dal servizio civile**

In: Il Sole 24 Ore del 18/06/2011

Un anno e mezzo dopo la fine del servizio civile, il 31,5% dei volontari entrati come studenti ha trovato un lavoro. Chi era disoccupato tende a essere assorbito dal mercato del lavoro nel 39,2% dei casi. 1118,6% dei volontari disoccupati all'inizio del servizio ha deciso, alla fine, di approfondire la propria formazione tornando a studiare. Sono questi, alcuni dei dati che saranno discussi mercoledì 20 giugno a Roma, alla presentazione dell'ottavo Rapporto annuale di [Arci](#) servizio civile. Tra le motivazioni principali segnalate dai giovani per la scelta di svolgere un anno di impegno solidaristico come il servizio, c'è il desiderio di trarre un arricchimento dal punto di vista umano, ma anche l'interesse ad approfondire la propria formazione e a essere introdotti nel mondo del lavoro. Il 72% dei volontari interpellati afferma che l'esperienza maturata durante il servizio civile influirà sulla scelta del lavoro futuro.

Collocazione in Biblioteca: DEM

A cura della Redazione, [S. Egidio](#): «**In Italia 3 milioni di poveri**»

In: Unità del 18/06/2012

In Italia, oltre 3 milioni di persone vivono in una condizione di povertà assoluta - ovvero non riescono ad accedere ai beni e servizi essenziali - e altri 8 milioni sono in una condizione di povertà relativa. E, forse anche per colpa della crisi, si registra un calo della tensione solidaristica. La società è più dura con tutti, soprattutto verso i più deboli. E lo spaccato che emerge dalla prima sessione dei lavori degli «Stati generali degli amici dei poveri», che si tiene - ieri e oggi - a Napoli. Tra i rappresentanti di 160 movimenti e associazioni di volontariato che operano in Italia.

La povertà è diffusa, ha denunciato il presidente della Comunità di Sant'Egidio, Marco Impagliazzo e non risparmia nemmeno i minori. Ma soprattutto in questa fase di crisi bisogna evitare «l'eclissi della cultura della solidarietà» perché «se non si è solidali si finisce per avvertire i mondi dei poveri, come ingombranti, se non minacciosi». «Si ha la sensazione che l'esclusione si vada affermando quasi come un'attitudine corrente, mentre svanisce sempre di più il senso di debito sociale», ha detto ancora con forza Impagliazzo. Per il direttore della Caritas italiana, monsignor Francesco Soddu, «prima ancora di una risposta ai bisogni materiali il povero chiede il riconoscimento effettivo della propria dignità di persona, del diritto di persona, del diritto ad una vita normale e decorosa». E - avverte il cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo del capoluogo campano - è possibile e necessaria una alternativa alle chiusure e all'egoismo.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Piattelli Palmarini Massimo, **Il razzismo è inciso nel nostro cervello. Così si scatena la paura del diverso**

In: Il Corriere della Sera 27/06/2012

Il censimento del 2011 ha rivelato che, negli Stati Uniti, il 36 per cento della popolazione totale è composto da «non bianchi» («non-whites»), con un 7 per cento di aumento in appena dieci anni. La buona notizia è che, nei ripetuti sondaggi effettuati dai sociologi nell'ultimo quarto di secolo, gli atteggiamenti dei bianchi americani nei confronti dei non bianchi sono nettamente e progressivamente migliorati. E 'razzismo conscio' è in netto e continuo declino e sarà presto quasi scomparso. La cattiva notizia, pubblicata sulla prestigiosa rivista scientifica internazionale «[Nature Neuroscience](#)» da ricercatori della [New York University](#), è che lo spirito è pronto, ma la carne è

debole. Cioè, tra l'atteggiamento anti-razzista consapevole e positivo e le reazioni subconscie negative dei bianchi verso volti di 'non bianchi' c'è un fossato.

Gli autori di questa ampia ricerca, Jennifer T. Kubota, Mahzarin R. Banaji ed Elisabeth A. Phelps, dopo aver analizzato molti risultati ottenuti negli ultimi anni nelle neuroscienze, concludono che esistono chiare attivazioni cerebrali dei centri deputati al disgusto, la paura e la sfiducia, quando si mostra a un bianco un volto di un non bianco. L'area cerebrale sottocorticale che si attiva per prima, chiamata amigdala, è infatti specializzata in emozioni di carattere negativo. Il cervello delle persone sensate e socialmente sensibilizzate, però, non lascia queste emozioni negative agire a briglia sciolta. Subito dopo, infatti, in millesimi di secondo, presto si attiva anche un'area della corteccia cerebrale, il nucleus accumbens dorsale, che registra un conflitto. Le emozioni negative inviate dall'amigdala non sono benvenute ai centri superiori e il sistema cerca di neutralizzarle. Si attiva la centralina di controllo più nobile, la corteccia prefrontale dorsolaterale (in gergo «Dlpfc») e stabilisce chi deve vincere in questa lotta tra il bene e il male.

Per lo più vince il bene, cioè giudizi e atteggiamenti non razzisti, ma l'esistenza sorniona delle reazioni viscerali negative non può essere ignorata. L'esistenza di queste reazioni inconse era stata rivelata in svariati test subliminali, anche prima che intervenissero i grossi calibri delle neuroscienze e del «brain imaging» (risonanza magnetica funzionale, elettroencefalogrammi, stimolazione magnetica transcranica). Per esempio, senza sondare le attivazioni cerebrali, si proietta la parola «nero» e poi la parola «cattivo», oppure la parola «bianco» e poi la parola «buono», o l'inverso, e si misurano i tempi di reazione delle associazioni mentali. Si vede che «bianco» è mentalmente, inconsapevolmente, associato a «buono» più strettamente di quanto vi è associato «nero».

Collocazione in Biblioteca: DEM

Melis Valentina, I permessi premiano la scelta dei volontari

In: Il Sole 24 Ore del 18/06/2012

Sono 5.800 le candidature di volontari arrivate, a partire dal 31 maggio, da tutta Italia, all'indirizzo www.terremoto.volontarium.com, il sito istituito dal Centro di servizio per il volontariato (Csv) di Modena in seguito al terremoto che ha colpito l'Emilia Romagna.

Per il momento, spiegano dallo stesso [Csv](#), nei 46 campi di accoglienza sparsi in Emilia Romagna, Lombardia e Veneto, sono impegnati volontari già addestrati, appartenenti alla rete della Protezione civile. Nei prossimi mesi, però, ci sarà bisogno di rinforzi, soprattutto nelle aree del volontariato sociale e di animazione, e nel campo dei professionisti: mediatori culturali, assistenti sociali, educatori. Per quanto riguarda i professionisti, il Csv di Modena invita gli aspiranti volontari a fare riferimento agli Ordini di appartenenza. [L'Ordine degli architetti](#), per esempio, mette a disposizione nelle province coinvolte dal sisma, elenchi aggiornati di volontari, disponibili a supportare tecnicamente i Comuni e a effettuare i sopralluoghi al patrimonio edilizio danneggiato. Per accedere da volontari nei campi di accoglienza è indispensabile essere assicurati: se l'aspirante volontario appartiene a un'organizzazione di volontariato, dovrebbe già essere assicurato dall'ente (come prevede l'articolo 4 della legge 266/1991). Se invece è iscritto in un elenco di volontari redatto da un Comune, all'assicurazione deve provvedere l'amministrazione comunale. Se invece si tratta di volontari singoli, come la maggior parte di coloro che si sono candidati attraverso il Csv di Modena, la copertura assicurativa sarà garantita, per i periodi di attività, dai Centri di servizio dell'Emilia Romagna.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Spagnolo Vincenzo R., **Per duemila detenuti lavoro fuori dal carcere**

In: Avvenire del 21/06/2011

Di iniziative pilota ne esistono già, come a Roma dove, da fine aprile, 17 uomini e una donna, con pene da scontare a Rebibbia, provvedono alla manutenzione di 33 aree archeologiche e verdi della Capitale, potando siepi e curando il decoro in turni di 4 ore, cinque giorni a settimana, con la supervisione dei dipendenti comunali. Ma non basta: se ognuno dei Comuni nel cui territorio si trovano i 206 penitenziari italiani, ragiona il ministro della Giustizia Paola Severino, «decidesse di coinvolgere in lavori esterni 10 detenuti, avremmo 2 mila reclusi impegnati in impieghi utili. E salirebbe ad oltre il 20% l'attuale quota di detenuti che usufruisce di permessi di lavoro». Il suo non è un mero auspicio: ieri a Roma, infatti, ha apposto la propria firma ad un protocollo d'intesa insieme al presidente [dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani](#), Graziano Delrio, alla presenza del delegato Anci alla sicurezza, Flavio Zanonato, e del capo del Dipartimento amministrazione penitenziaria, Giovanni Tamburino.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Petrini Carlo, **La green economy degli umili insegnata ai Grandi della terra**

In: La Repubblica del 21/06/2011

Organizzare un meeting mondiale sulla sostenibilità, in un luogo e con metodi assolutamente insostenibili, può essere il dazio da pagare per un accordo e un progetto da condividere con la comunità mondiale. Se poi questo accordo è sostanzialmente irrilevante, solo di facciata e non funzionale per politiche ambientali come questi tempi richiedono, l'operazione Rio+20 è un altro appuntamento inutile.

Le premesse dell'incontro erano celebrative di un evento che vent'anni fa aveva suscitato una presa di coscienza mondiale e legittime aspettative. Proprio questo approccio commemorativo avrebbe consentito più coraggio, più partecipazione e visionarietà. Ma i grandi della terra si sono via via defilati svuotando questo appuntamento da qualsiasi impegno negoziale. È venuto fuori un documento di principi triti e ritriti, figlio di un compromesso inutile che non serve e scontenta la forte presenza delle associazioni ambientaliste. Ai brasiliani va la responsabilità di un'organizzazione che fa acqua da tutte le parti, senza alcun controllo sull'accoglienza di migliaia di delegati.

Per fortuna sulla spiaggia di Flamengo in una cornice più viva, meno blindata, si svolgeva il People's Summit, l'appuntamento dei popoli di questo paese-continente, con migliaia di comunità di base, di associazioni che praticano quotidianamente progetti sostenibili che, con la loro rete di relazioni, attivano processi virtuosi. Comunità agricole, organizzazioni impegnate in attività educative e sociali nelle città e nelle favelas, la potente associazione nazionale dei catadores (raccoltori di materiale riciclabile) che, in assenza di una politica di raccolta differenziata, pratica il riciclaggio. Gente umile, proveniente da tutto il paese che lotta per il diritto alla terra, contro la deforestazione, che pratica il compostaggio per ridurre l'uso di sostanze chimiche sui terreni agricoli: una moltitudine di soggetti ben radicati nella società civile. Il risultato complessivo è sconcertante: due mondi paralleli che si interessano degli stessi temi, ma con metodi e pratiche differenti, senza dialogare tra di loro ed entrambi impotenti nel sensibilizzare le forze politiche, le istituzioni forti. In fondo questo è il vero segno distintivo del momento storico che stiamo attraversando e che non fa intravedere un futuro chiaro.

Collocazione in Biblioteca: DEM

A cura della Redazione, **Violenza sulle donne - l'Onu: buone leggi ma troppa tolleranza**
In: Il Messaggero del 26/06/2011

È stato presentato a Ginevra, durante la ventesima sessione del [Consiglio per i diritti umani](#), il documento Onu elaborato dal relatore speciale Rashida Manjoo (ex commissario parlamentare della Commissione sulla parità di genere in Sud Africa, docente Dipartimento di Diritto Pubblico dell'Università di Città del Capo), sulla violenza contro le donne. Ed è subito allarme-Italia dove la violenza sulle donne è un problema molto significativo ma sottostimato e affrontato in maniera poco appropriata ed efficace da parte del governo. «Nonostante in Italia siano stati fatti sforzi da parte del governo. Purtroppo - ha continuato Manjoo - la maggioranza delle manifestazioni di violenza non sono denunciate perché vivono in un contesto culturale maschilista dove la violenza in casa non è sempre percepita come crimine, dove le vittime sono economicamente dipendenti dai responsabili della violenza. Il mio report - ha osservato ancora - sottolinea la questione della responsabilità dello stato nella risposta data al contrasto della violenza. Si analizza l'impunità e l'aspetto della violenza istituzionale in merito agli omicidi di donne causati da azioni o omissioni dello stato. Il [femminicidio](#) è crimine di stato tollerato dalle istituzioni pubbliche per incapacità di prevenire, proteggere e tutelare la vita delle donne che vivono diverse forme di discriminazione e di violenza durante la loro vita».

Collocazione in Biblioteca: DEM

Veca Salvatore, **Donare il sangue, una questione etica**

In: Il Corriere della Sera 30/06/2012

Cominciamo raccontando una storia. Richard Titmuss, celebre sociologo inglese, professore di Scienze Sociali alla London School of Economics, studioso degli aspetti morali ed economici della donazione del sangue, lavora al suo libro 'The Gift Relationship', nella seconda metà degli anni sessanta. La prima edizione inglese esce nel 1970. L'edizione americana, nel 1971. Dopo quasi trent'anni, nel 1997, uscirà una nuova edizione integrata con contributi che rendono conto delle profonde trasformazioni del sistema sangue, trasformazioni storiche, politiche, culturali, economiche e innovazioni scientifiche e tecnologiche. La nuova edizione si conclude con una efficace postfazione di Julian Le Grand. Il problema centrale che si pone Titmuss è un'analisi comparata tra un sistema volontario, basato sulla scelta del dono, e un sistema in cui l'offerta di sangue è retribuita su un mercato. La difesa del sistema del dono è svolta certamente in termini di etica ma si avvale anche e significativamente di una valutazione in termini di efficienza sociale.

Ma il punto più importante sta in questo: Titmuss è convinto che la donazione di sangue esemplifichi nel modo più indiscutibile la relazione del dono fra persone nella sua forma più pura perché si tratta strutturalmente di un dono per stranieri morali. Non è un dono per qualcuno, è un dono per chiunque, entro la cerchia sociale. Per questo genera un vincolo o legame sociale, corroborando e alimentando, grazie alle risorse di valori morali e impersonali, le istituzioni e le politiche nell'ambito del sistema salute. Titmuss aggiunge infine un commento: se il principio di anonimato dovesse essere abbandonato, le conseguenze potrebbero essere disastrose sia per i donatori sia per i riceventi.

In altri termini, la possibilità di istituzionalizzare l'altruismo ha le sue radici nella moralità intrinseca. Le istituzioni e le politiche della solidarietà, in una società degna di questo nome, presuppongono un capitale di altruismo e cura per gli altri, sotto il duplice vincolo dell'impersonalità e delle preferenze individuali esterne, preferenze che presuppongono lo star bene o star male altrui.

Collocazione in Biblioteca: DEM

Bufi Flavio, **Il prete e i ragazzi del Rione Sanità che fanno scoprire i tesori dell'arte**

In: Il Corriere della Sera 03/07/2012

L'orchestra sinfonica tutta di bambini che il 1 ottobre del 2011 accoglie il presidente Napolitano con le note dell'Inno di Mameli è diventata una specie di immagine simbolo di cosa si può fare anche in un quartiere pieno di problemi come quello napoletano della Sanità, se si investe sui più giovani e lo si fa con intelligenza e impegno. E le spiegazioni chiare e per niente cantilenanti delle guide turistiche della cooperativa La Paranza - tutti ragazzi sui vent'anni che magari a scuola andavano malissimo ma che oggi potrebbero insegnare la storia di Napoli ai professori che ogni anno li bocciavano - incantano i visitatori delle Catacombe di San Gennaro e di quelle di San Severo e San Gaudioso al pari delle cripte e delle basiliche che si incontrano lungo il percorso sotterraneo.

Che i giovani siano la speranza di ogni comunità è facile dirlo. E altrettanto facile è che chiunque faccia discorsi contro le mafie ripeta che solo offrendo alternative ai giovani più esposti all'occasione del reclutamento potranno essere sconfitte cosche e 'ndrine. A Napoli, in un quartiere come quello della Sanità, che la criminalità camorrista la conosce per esserne stato infestato da sempre (meno di tre anni fa il video dell'omicidio di un pregiudicato, ripreso dalle telecamere di un bar, fece il giro del mondo) c'è un prete che tutte quelle belle cose non le dice. Le fa. Don Antonio Loffredo, 52 anni, napoletano del quartiere Vicaria, parroco dal 2001 della chiesa di Santa Maria e poi anche delle altre quattro che sono nei dintorni, non vuole essere definito un sacerdote che «recupera i ragazzi difficili in un quartiere di camorra». Perché non ritiene che ci siano ragazzi difficili e ragazzi facili, ma solo ragazzi. E perché non accetta di definire la Sanità un quartiere di camorra, ma un quartiere dove c'è anche la camorra, come in tutto il resto della città, ma anche un'infinità di bellezze storiche, artistiche e architettoniche che altre parti di Napoli se le sognano.

Così ha pensato di investire sulle due cose migliori che ha trovato: i giovani e il patrimonio. L'orchestra dei ragazzini, la Sanità Ensemble, è uno dei frutti di quest'investimento, così come lo è La Paranza o la cooperativa Iron Angels, dove ragazzi che hanno imparato il mestiere di fabbro e incisore recuperano e riciclano rame realizzando opere artistiche. E come lo è anche la Casa del Monacone, un bed and breakfast ricavato da un vecchio convento accanto alla basilica di Santa Maria e gestito sempre da una cooperativa di giovani. Altro che recupero di ragazzi difficili o parrocchia che fa da luogo di aggregazione. «Qui - dice don Antonio - si fa impresa civile, moderna. Che produce beni e servizi. Che produce lavoro». E lo produce senza aver mai ricevuto - ma nemmeno chiesto - denaro pubblico. La formazione è tutta opera di volontari, architetti, ingegneri, maestri di musica, professori universitari. I progetti invece sono stati finanziati sempre da privati, soprattutto fondazioni, compresa la [Clinton Foundation](#). Luigi Malcangi, segretario della onlus [L'Altranapoli](#), che da sempre lavora accanto al parroco, spiega che «in sei anni sono stati investiti quattro milioni di euro», realizzando, tra le altre cose, un laboratorio teatrale, uno spazio attrezzato per far fare il doposcuola ai bambini, e recentemente anche uno studio di registrazione. «Da poco abbiamo vinto un bando del ministero dell'Università con un progetto di tecnologia applicato all'arte». Don Antonio ne è entusiasta. Aspettava una cosa del genere da quando ha conosciuto il sociologo statunitense Richard Florida ed è rimasto affascinato dalla sua teoria delle tre T indispensabili per la crescita economica di una comunità: talento, tolleranza, tecnologia. «Nei nostri ragazzi talento ne abbiamo quanto ne vogliamo, e pure la tolleranza non ci ha mai fatto difetto. Mancava la tecnologia, e adesso, con questo bando del Miur, abbiamo anche quella».

Collocazione in Biblioteca: DEM